



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

*Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio*

**P.O. FESR 2007 - 2013**

**Competitività regionale e occupazione**

**Asse V – Sviluppo Urbano**

**Obiettivo specifico 5.2**

**Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo**

**Obiettivo Operativo 5.2.2**

**Recupero e sostegno al *know how* locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori**

**Linea d'attività 5.2.2.b**

***Iniziative volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole***

**BANDO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI  
VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICI DELL'ATTRATTIVITÀ DEI SISTEMI  
PRODUTTIVI IDENTITARI E TRADIZIONALI DEI CENTRI MINORI**

*Approvato con determinazione del Direttore del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione n. 883 del 11 luglio 2011*

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato  
dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

## Sommario

Articolo 1 – Oggetto e finalità .....	3
Articolo 2 – Struttura Responsabile .....	3
Articolo 3 – Dotazione finanziaria .....	3
Articolo 4 – Normativa e atti amministrativi di riferimento .....	4
Articolo 5 – Requisiti di partecipazione .....	5
Articolo 6 – Soggetti beneficiari .....	5
Articolo 7 – Composizione della rete di cooperazione dei centri minori .....	6
Articolo 8 – Proposte di finanziamento .....	7
Articolo 9 – Spese ammissibili.....	7
Articolo 10 – Entità del finanziamento e cofinanziamento dei Comuni beneficiari e altri soggetti pubblici.....	8
Articolo 11 – Partecipazione di soggetti privati.....	9
Articolo 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande .....	9
Articolo 13 – Elaborati e contenuti.....	10
Articolo 14 – Procedure di selezione delle proposte di finanziamento .....	13
Articolo 15 – Requisiti di ammissibilità.....	13
Articolo 16 – Casi di esclusione.....	14
Articolo 17 – Criteri di valutazione della proposta di finanziamento .....	14
Articolo 18 – Determinazione e conferma del finanziamento.....	17
Articolo 19 – Modalità di erogazione del finanziamento .....	18
Articolo 20 – Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.....	18
Articolo 21 – Obblighi del beneficiario e controlli.....	18
Articolo 22 – Revoca del finanziamento.....	19
Articolo 23 – Rinuncia .....	20
Articolo 24 – Pubblicazione e informazioni .....	20
Articolo 25 – Informazione, Pubblicità, Trasparenza .....	20
Articolo 26 – Disposizioni finali .....	21

## **Articolo 1 – Oggetto e finalità**

L'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione con il presente Bando intende disciplinare le modalità di accesso alle risorse della Linea di Intervento 5.2.2.b *“Iniziativa volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole”* - Obiettivo Operativo 5.2.2 *“Recupero e sostegno al know how locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori”* - Obiettivo Specifico 5.2 *“Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo”* - Asse V *“Sviluppo Urbano”* del P.O. FESR 2007- 2013 *“Competitività regionale e occupazione”*, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5728 del 20 Novembre 2007.

In particolare, l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio intende promuovere *“interventi di valorizzazione a fini turistici dell'attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali dei centri minori”*, al fine di perseguire le seguenti finalità:

- valorizzare l'attrattività dei sistemi produttivi dei centri minori anche attraverso il rilancio e la rivitalizzazione delle botteghe artigiane e degli antichi mestieri e l'attivazione di filiere legate all'identità culturale ed alle specificità territoriali;
- l'integrazione e l'ottimizzazione di iniziative strategiche e funzionalmente inserite in Piani Integrati Territoriali che siano in grado di perseguire e dimostrare il raggiungimento di rilevanti risultati socio-economici.

Il presente Bando è rivolto ai *“sistemi territoriali dei centri urbani minori”*, così come definiti al punto 3.3.1 del Programma Operativo Regionale Sardegna FESR 2007-2013; essi potranno agire attraverso *“reti di cooperazione di centri minori”*, secondo le modalità descritte nel seguito.

## **Articolo 2 – Struttura Responsabile**

Gli adempimenti connessi all'assegnazione dei finanziamenti sono in capo all'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio - Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione.

## **Articolo 3 – Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria del presente Bando è pari a € 10.000.000,00 (euro diecimilioni/00), salvo eventuale successivo provvedimento di incremento dello stanziamento a tal fine disposto.

I finanziamenti saranno erogati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria delle proposte dichiarate ammissibili, compilata sulla base dei criteri di valutazione e dei relativi punteggi di cui al successivo art. 17.

Eventuali fondi residui dello stanziamento previsto per il presente Bando potranno essere utilizzati per finanziare lotti funzionali e/o operazioni ammissibili a finanziamento, nel rispetto delle posizioni stabilite nella stessa graduatoria e purché valutati in grado di perseguire concretamente gli obiettivi fissati.

Le proposte valutate positivamente ma non finanziabili sul presente Bando per insufficienza della dotazione finanziaria, andranno a costituire il parco progetti cui attingere in caso di disponibilità futura di ulteriori risorse.

#### Articolo 4 – Normativa e atti amministrativi di riferimento

Il presente Bando è coerente con gli obiettivi della Programmazione Unitaria 2007-2013 e con i seguenti atti normativi e regolamentari:

- Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- Documento Unico di Programmazione, del quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 52/19 del 3 ottobre 2008 recante per oggetto “Quadro Strategico Nazionale 2007-2013: presa d’atto del Documento Unitario di Programmazione della regione Sardegna e avvio del confronto partenariale”;
- Regolamento (CE) n 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii, recante disposizioni generali sul FESR, FSE e Fondo di Coesione;
- Regolamento (CE) n 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei Reg. (CE) n.1083/2006 e n. 1080/2006;
- Programma Operativo Regionale della Sardegna – FESR 2007-2013, Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione”, approvato con Decisione C (2007) n. 5728 del 20 novembre 2007 ed in particolare l’Asse V, Recupero e sostegno al *know how* locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori - Linea di Intervento 5.2.2.b *“Iniziativa volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole”*;
- Piano di comunicazione del POR FESR 2007/2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 25/14 del 29 aprile 2008 “Attuazione degli interventi per la definizione di competenze e strumenti operativi del PO FESR 2007-2013”;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007/13 approvato con Decisione della Commissione n. C(2009)9622 del 30/11/2009 – Rev. 4;
- D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008, Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006, che definisce, ai sensi dell’art. 56, paragrafo 4 del citato Reg. (CE) n. 1083/2006, le norme sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
- Delibera CIPE n.166/2007, in attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- Legge Regionale 2 agosto 2006, n. 11 “Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna”;
- Decreto Legislativo 18 agosto del 2000, n. 267 (Testo Unico degli EE.LL.);
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei Contratti Pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, modificato dal Decreto Legislativo 26 gennaio 2007 n. 6 e dal Decreto Legislativo 31 luglio 2007, n. 113;
- D.P.R. 207/10 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo n.163/2006”, pubblicato sulla G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010 (*in vigore dal 9 giugno 2011*);
- Legge Regionale n. 5 del 7 agosto 2007 “Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni

per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto” e la D.G.R. n. 10/57 del 12 marzo 2010 concernente atto di indirizzo interpretativo e applicativo adottato ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 volto a coordinare l'articolato della L.R. 5/2007 con il nuovo assetto normativo discendente dall'intervento della Sentenza della Corte Costituzionale n. 411 del 17 dicembre 2008;

- Programma Regionale di Sviluppo, introdotto con L.R. n. 11 del 02/08/2006, pubblicato su BURAS – Supplemento Straordinario n. 21 del 23/06/2007, aggiornato per il quinquennio 2010/14 con Delibera di Giunta n. 43/2 del 25/09/2009 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Sardegna del 02/12/2009;
- Documento Annuale di Programmazione Economico Finanziaria (DAPEF) 2011-2013 della Regione Sardegna, approvato con DGR n.39/1 del 10 novembre 2010;
- Determinazione n. 1976/87 CRP del 11/04/2007;
- Determinazione n. 5297/325/CRP del 17/09/2007;
- Delibera di G.R. n. 19/29 del 14/04/2011 “PO FESR 2007/2013. Programmazione delle linee di attività di competenza dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio”.

#### **Articolo 5 – Requisiti di partecipazione**

Sono ammesse a presentare proposte di finanziamento le reti di cooperazione dei centri minori, già costituite alla data di pubblicazione del presente Bando o di nuova costituzione, secondo le disposizioni di cui al successivo art. 6.

La proposta deve essere inserita in un Progetto Integrato Territoriale di cui alla Programmazione POR 2000/06 (come da determinazione n. 1976/87 CRP del 11/04/2007) positivamente valutato (come da determinazione n. 5297/325/CRP del 17/09/2007) o deve costituire essa stessa un Progetto Integrato Territoriale, o parte di esso, secondo un Atto di programmazione denominato “*Documento strategico della rete di cooperazione dei Comuni di:...*”, ovvero “*Documento strategico della rete di cooperazione... (eventuale nome dato alla rete)*”, contenente la descrizione della strategia comune da perseguire in forma associata, posta alla base della concezione della proposta di finanziamento. Partendo dalla situazione esistente, dai bisogni e dalle necessità rilevati, il suddetto *Documento strategico* esplicita gli orientamenti strategici e gli obiettivi perseguiti dalla rete, con riferimento alle iniziative e alle scelte promosse.

L'ammissibilità della proposta è strettamente collegata al coinvolgimento, anche attraverso le associazioni di categoria e i “Centri Commerciali Naturali” istituiti ai sensi della L.R. 5/2006, di operatori economici regolarmente iscritti alla CCIAA, quali rappresentanti dei sistemi produttivi identitari e tradizionali, ovvero delle botteghe artigiane, degli antichi mestieri e delle attività tradizionali e tipiche, che formalmente si impegnano alla realizzazione di un piano di investimenti funzionalmente collegati con le finalità di cui all'art. 1 del presente Bando.

#### **Articolo 6 – Soggetti beneficiari**

Sono beneficiari i singoli Comuni appartenenti alle reti di cooperazione dei centri minori costituite, per le finalità di cui al precedente art. 1, da almeno 5 Comuni indipendentemente dalla popolazione o, in alternativa, da almeno 3 Comuni con una popolazione complessiva non inferiore a 10.000 abitanti (rif. dati Istat 31/12/2009).

Tali reti, costituite da Comuni anche non contigui, devono:

- identificare al loro interno il Comune capofila proponente;
- essere caratterizzate da una strategia comune da perseguire in forma associata, in una logica di “specializzazione territoriale e/o tematica”, risultante dall’atto di programmazione denominato “*Documento strategico della rete di cooperazione dei Comuni di...*”, ovvero “*Documento strategico della rete di cooperazione... (eventuale nome dato alla rete)*”;
- perseguire l’obiettivo condiviso di sviluppo turistico in tema di valorizzazione dell’attrattività dei propri sistemi produttivi identitari e tradizionali, ovvero supportare il rilancio e la rivitalizzazione delle botteghe artigiane, degli antichi mestieri e delle attività tradizionali e tipiche, nonché l’attivazione di filiere legate all’identità culturale ed alle specificità territoriali, anche attraverso il miglioramento del grado di attrattività turistica dello specifico ambito urbano nel quale sono localizzati i predetti sistemi produttivi;
- dimostrare il coinvolgimento, anche attraverso le associazioni di categoria e i Centri Commerciali Naturali istituiti ai sensi della L.R. 5/2006, di operatori economici regolarmente iscritti alla CCIAA - quali rappresentanti dei sistemi produttivi identitari e tradizionali, ovvero delle botteghe artigiane, degli antichi mestieri e delle attività tradizionali e tipiche - che formalmente si impegnano alla realizzazione di un piano di investimenti funzionalmente collegati con le finalità di cui al precedente art. 1 del presente Bando. Tale impegno, formalizzato mediante la sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Intesa o Accordo con il Comune nel cui territorio insiste l’attività produttiva, costituisce requisito di accesso per la partecipazione - da parte degli stessi operatori - ad un successivo bando, emanato dall’Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, destinato ad agevolare, in regime di *de minimis*, le iniziative adeguate alla realizzazione del suddetto piano di investimenti.

I Comuni facenti parte della rete di cooperazione dei centri minori non devono aver ottenuto finanziamenti per le stesse opere, con altri bandi o programmi.

Ciascun Comune, pur potendo partecipare a più di una rete di cooperazione di centri minori, può chiedere finanziamenti all’interno di una sola proposta di finanziamento che rispetti le finalità di cui al precedente art. 1.

#### **Articolo 7 – Composizione della rete di cooperazione dei centri minori**

Le reti di cooperazione dei centri minori possono essere costituite esclusivamente dai seguenti soggetti:

- a) Comuni singoli potenzialmente beneficiari;
- b) Comuni singoli e associati (esclusivamente Consorzi e Unioni di cui agli artt. 31 e 32 del D.Lgs. n. 267/2000) non potenzialmente beneficiari e non apportatori di risorse, purché la loro partecipazione sia funzionale e sinergica rispetto alla realizzazione della proposta di finanziamento;
- c) Comuni singoli e associati (esclusivamente Consorzi e Unioni di cui agli artt. 31 e 32 del D.Lgs. n. 267/2000) non potenzialmente beneficiari ma apportatori di risorse per la proposta di finanziamento, purché la loro partecipazione e gli interventi medesimi siano funzionali e sinergici alla realizzazione della proposta complessiva di finanziamento.

Possono essere coinvolti nelle iniziative della rete di cooperazione di centri minori anche soggetti privati apportatori o non apportatori di risorse, purché la loro partecipazione sia funzionale e sinergica rispetto alla realizzazione della proposta di finanziamento.

La composizione della rete di cooperazione dei centri minori sarà oggetto di valutazione premiale, come meglio specificato al successivo art. 17.

### **Articolo 8 – Proposte di finanziamento**

Le operazioni proposte a finanziamento si configurano come “interventi di valorizzazione a fini turistici dell’attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali” connessi al patrimonio culturale e naturale degli ambiti urbani dei centri minori di cui ai precedenti artt. 6 e 7.

In particolare, dovranno essere finalizzate a supportare il rilancio e la rivitalizzazione delle attività produttive tradizionali ivi insediate (botteghe artigiane, antichi mestieri, attività tipiche e tradizionali e simili) e all’attivazione di filiere legate all’identità culturale ed alle specificità territoriali.

Le proposte di finanziamento possono ricomprendere:

- **interventi infrastrutturali** finalizzati alla valorizzazione dell’attrattività turistica e produttiva degli ambiti urbani entro i quali sono localizzati i sistemi produttivi identitari e tradizionali, in termini di miglioramento dell’accessibilità, dell’attrattività e della fruibilità;
- **interventi immateriali** connessi ai predetti interventi infrastrutturali volti anche all’avviamento di servizi e politiche comuni di valorizzazione e promozione turistica della cultura, dell’identità e delle tradizioni legate alle specificità territoriali degli ambiti urbani dei centri minori.

Gli interventi infrastrutturali devono riguardare la riqualificazione, il recupero ed il riuso del patrimonio pubblico esistente strettamente funzionale alla realizzazione delle proposta di finanziamento, ovvero pertinenti alla valorizzazione dei sistemi produttivi identitari e tradizionali, in coerenza con le finalità di cui al precedente art. 1.

Gli interventi immateriali, connessi ai suddetti interventi infrastrutturali, devono favorire il rilancio e la rivitalizzazione dei sistemi produttivi identitari e tradizionali, nell’ottica di incentivare forme di turismo sostenibile e responsabile, in coerenza con le finalità di cui al precedente art. 1.

Per le due suddette fattispecie si può ricorrere ad ulteriori risorse aggiuntive pubbliche e/o private, che saranno oggetto di valutazione premiale, come meglio specificato al successivo art. 17, all’uopo messe a disposizione della rete di cooperazione di cui ai precedenti artt. 6 e 7 per la realizzazione della proposta di finanziamento come sopra descritto.

### **Articolo 9 – Spese ammissibili**

Le proposte di finanziamento devono essere finalizzate a migliorare la qualità dell’attrattività turistica degli ambiti urbani e territoriali nei quali si insediano i sistemi produttivi identitari e tradizionali della rete di cooperazione dei centri minori, anche mediante azioni di promozione turistica e di marketing territoriale e turistico, volte a realizzare un’offerta integrata di servizi e promuoverne la messa in rete.

Nel richiamare il contenuto di cui al D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/06”, sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario per i lavori, le opere, le forniture ed i servizi inerenti alla realizzazione delle proposte di finanziamento di cui all’art. 8 del presente Bando.

Non sono ammissibili le spese relative all’acquisizione della proprietà di terreni e/o di fabbricati.

Le spese ammissibili sono di seguito specificate:

- spese generali:
  - progettazione, direzione lavori, sorveglianza, imprevisti, collaudo, indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge, permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all’esecuzione dei lavori e delle opere, nel limite de 10% dell’investimento ammissibile;
  - piano di fattibilità della proposta di finanziamento, nel limite del 2% dell’investimento ammissibile, richiedibile esclusivamente dal Comune capofila che gestirà le risorse d’intesa e nell’interesse della rete.
- IVA, solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto;
- lavori, opere, impianti, forniture e servizi.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese comprovate da idonei documenti contabili e rendicontate secondo le modalità stabilite dalla Regione Sardegna e dal PO FESR 2007-2013.

I soggetti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto o un opportuno codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto finanziato (vedasi l’art. 21 del presente Bando).

#### **Articolo 10 – Entità del finanziamento e cofinanziamento dei Comuni beneficiari e altri soggetti pubblici**

Le proposte di finanziamento di cui al precedente art. 8 saranno finanziate fino al 90% delle spese dichiarate ammissibili, rimanendo a carico di ciascun Comune potenzialmente beneficiario il cofinanziamento minimo del restante 10%. Perciò, il finanziamento complessivo massimo richiedibile, al netto del cofinanziamento comunale e di eventuali ulteriori risorse rese disponibili da altri soggetti, risulta dalla tabella che segue:

<b>Numero Comuni beneficiari</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Massimale di finanziamento (euro)</b>
5	Non rilevante	2.500.000,00
6	Non rilevante	2.875.000,00
7	Non rilevante	3.250.000,00
8	Non rilevante	3.575.000,00
9	Non rilevante	3.900.000,00
10	Non rilevante	4.225.000,00
> 10	Non rilevante	4.436.250,00
3 o 4	> 10.000	2.500.000,00



Le risorse eventualmente apportate da soggetti pubblici non beneficiari di cui al precedente art. 7, fattispecie c), oltre a determinare un maggior punteggio a valere sul corrispondente criterio F “Partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici non beneficiari”, sono aggiuntive rispetto alla quota di cofinanziamento obbligatoria a carico del singolo Comune e contribuiscono quindi all’ottenimento di un’ulteriore premialità sul corrispondente criterio C3 “Livello di cofinanziamento”, secondo quanto specificato al successivo art. 17.

Il finanziamento concesso potrebbe subire modificazioni a seguito della verifica da eseguire ai sensi dell’articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. relativamente agli interventi generatori di entrate.

La richiesta complessiva di finanziamento presentata dalla rete di cooperazione non potrà essere di importo inferiore al 50% del finanziamento massimo concedibile. Quanto specificato al fine di evitare di finanziare proposte di impatto modesto o nullo sulle realtà economiche e sociali di riferimento (ad esempio, nel caso di una rete di cooperazione composta da cinque comuni, il finanziamento minimo richiedibile è pari a 1.250.000 euro, corrispondente al 50% del massimale stabilito).

#### **Articolo 11 – Partecipazione di soggetti privati**

Il coinvolgimento di soggetti privati apportatori e non di risorse nelle iniziative della rete di cooperazione determina, con un diverso peso, un maggior punteggio, rispettivamente, a valere sul corrispondente criterio C4 “Partecipazione finanziaria di operatori privati” e sul criterio E “Partecipazione di altri operatori privati non apportatori di risorse”, secondo quanto specificato al successivo art. 17.

#### **Articolo 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande**

La domanda di finanziamento, completa della documentazione richiesta, deve essere inviata, in un plico sigillato, entro e non oltre il 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul BURAS, ovvero il primo giorno lavorativo dopo il 45° se festivo, a mezzo raccomandata A/R o posta celere o altro servizio di recapito autorizzato, al seguente indirizzo:

**Regione Autonoma della Sardegna**

**Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio**

**Viale Trieste, n. 105**

**09123 CAGLIARI**

In caso di inoltro a mezzo raccomandata A/R farà fede la data apposta in partenza dall’ufficio postale. In caso di utilizzo di altro servizio di recapito autorizzato sarà cura del mittente assicurare l’inequivocabilità della data di spedizione.

Sul frontespizio del plico dovrà essere riportata, a pena di esclusione, la dicitura:

**NON APRIRE. Contiene domanda di finanziamento per le operazioni relative alla “Promozione di interventi di valorizzazione a fini turistici dell’attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali dei centri minori” - PO Sardegna FESR 2007/2013, Asse V, Linea di attività 5.2.2.b.**

Il plico composto da tre buste, a pena di esclusione, deve contenere:

“Domanda di finanziamento”, redatta nel format di cui all’Allegato 2;

“Busta 1” contenente la “Documentazione amministrativa” descritta nel successivo art. 13;

“Busta 2” contenente la “Documentazione tecnica” di cui alle lettere A), B), C), D), E), del successivo art. 13;

“Busta 3” contenente un “Supporto magnetico” (Cd Rom o Dvd o penna USB) nel quale è riversato il contenuto integrale della “Busta 1” e della “Busta 2”, salvato con estensione “.pdf” o “.dwg” a seconda della tipologia e della praticità d’uso del proponente.

Di seguito si riporta un diagramma esemplificativo del confezionamento del plico e suo contenuto:

DOMANDA DI FINANZIAMENTO (ALLEGATO 2)	<b>= PLICO UNICO</b>
BUSTA 1 – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	
BUSTA 2 – DOCUMENTAZIONE TECNICA	
BUSTA 3 – SUPPORTO MAGNETICO	

### Articolo 13 – Elaborati e contenuti

“DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA” DI CUI ALLA “BUSTA 1”.

A. Per il Comune capofila, deliberazioni dell’organo competente, attestanti:

- l’approvazione dell’atto di programmazione denominato “*Documento strategico della rete di cooperazione dei Comuni di:...*”, ovvero “*Documento strategico della rete di cooperazione... (eventuale nome dato alla rete)*”, contenente la descrizione della strategia comune da perseguire in forma associata posta alla base della concezione della proposta di finanziamento;
- l’approvazione della proposta di finanziamento complessiva e del cofinanziamento reso disponibile da ciascun Comune appartenente alla rete di cooperazione, il costo complessivo e il finanziamento totale richiesto, suddiviso tra interventi infrastrutturali e interventi immateriali;
- che la rete di cooperazione dei centri minori è stata costituita con atto formale, sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun Comune appartenente alla predetta rete;
- che i singoli Comuni aderenti hanno assunto le deliberazioni di approvazione della proposta di finanziamento complessiva e di adesione alla rete.

B. Per i singoli Comuni appartenenti alla rete di cooperazione dei centri minori (pertanto anche per il Comune capofila nelle parti non indicate precedentemente), deliberazioni dell’organo competente, attestanti:

- l’approvazione dell’atto di programmazione denominato “*Documento strategico della rete di cooperazione dei Comuni di:...*”, ovvero “*Documento strategico della rete di cooperazione... (eventuale nome dato alla rete)*”, contenente la descrizione della strategia comune da perseguire in forma associata

posta alla base della concezione della proposta di finanziamento, che dovrà essere allegato alla deliberazione;

- l’approvazione della proposta di finanziamento complessiva contenente l’elencazione di tutte le operazioni dei singoli Comuni appartenenti alla rete di cooperazione;
- l’approvazione degli elaborati tecnico – progettuali di propria competenza, di livello almeno preliminare, inseriti all’interno del suddetto progetto complessivo, con il relativo quadro economico, suddiviso tra interventi infrastrutturali e interventi immateriali;
- il mandato al Comune capofila della rete di cooperazione dei centri minori di avanzare domanda di finanziamento;
- la nomina del Responsabile del Procedimento;
- l’impegno:
  - a rispettare tutte le norme vigenti, Regionali, Nazionali e Comunitarie richiamate al precedente art. 4, quanto specificato di seguito agli artt. 20, 21, 25 ed il contenuto del disciplinare;
  - a dichiarare la fonte di copertura della quota di finanziamento a proprio carico (cofinanziamento);
  - ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali - quantitativa dell’intervento;
  - a fornire ulteriore documentazione richiesta dalla Regione in ordine alla proposta progettuale presentata;
  - a consentire ed agevolare tutti i controlli ritenuti necessari prima, durante e dopo la realizzazione dell’intervento da parte dei competenti organi regionali, nazionali e comunitari;
  - a presentare le rendicontazioni sull’andamento dell’iniziativa secondo le modalità stabilite dalla Regione;
  - a restituire eventuali finanziamenti non utilizzati e/o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione a causa della mancata o incompleta realizzazione dell’intervento;
  - a rispettare il cronogramma previsto per la realizzazione del progetto (inizio dei lavori, tempi di esecuzione, completamento lavori ed entrata in funzione degli eventuali servizi secondo quanto previsto nei Piani di Fattibilità e di Gestione);
  - a non variare la destinazione, ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006, art. 57, delle opere e delle attrezzature finanziate per un periodo non inferiore a cinque anni;
  - a non cedere la proprietà delle opere e delle attrezzature finanziate per almeno cinque anni, mantenendone il funzionamento, a decorrere dalla data di completamento dell’operazione, sotto tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari;

- a farsi carico del costo dell'intervento per la quota eccedente il finanziamento richiesto;
- degli eventuali ulteriori soggetti pubblici cofinanziatori, a produrre, qualora la proposta sia finanziata, idoneo atto vincolante comprovante la disponibilità dell'importo pari alla quota di cofinanziamento proposto.

C. Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuno dei comuni aderenti alla rete dei centri minori, di non aver ricevuto finanziamenti, per le stesse opere o interventi, con altri bandi o programmi.

D. Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuno dei comuni aderenti alla rete dei centri minori, indicante la popolazione residente al 31 dicembre 2009 (dati ISTAT).

E. Atto di costituzione della rete, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun Comune appartenente alla rete di cooperazione dei centri minori.

F. Atto di programmazione denominato "*Documento strategico della rete di cooperazione dei Comuni di...*", ovvero "*Documento strategico della rete di cooperazione... (eventuale nome dato alla rete)*".

G. Protocollo d'Intesa o Accordo secondo quanto indicato nel precedente art. 6.

"DOCUMENTAZIONE TECNICA" DI CUI ALLA "BUSTA 2".

A. Scheda sintetica di cui all'Allegato 3.

B. N. 1 Tavola di insieme di rappresentazione grafica della proposta di finanziamento di dimensione A1.

C. Piano di Fattibilità della proposta di finanziamento, comprensiva del Piano di Gestione, laddove necessario, e del relativo cronoprogramma generale.

*Gli elaborati di cui alle precedenti lettere (A, B e C), che costituiscono parte della "Documentazione tecnica", devono essere firmati, a pena di esclusione, dal Responsabile di Procedimento del Comune capofila.*

D. Elaborati tecnico - progettuali dei singoli Comuni appartenenti alla rete di cooperazione, redatti ai sensi della normativa vigente in materia (almeno di livello preliminare).

E. Cronoprogramma previsto per la realizzazione di ciascun progetto dei singoli Comuni appartenenti alla rete di cooperazione.

*Gli elaborati di cui alle precedenti lettere (D, F), che completano la "Documentazione tecnica", devono essere firmati, a pena di esclusione, dal Responsabile di Procedimento di ciascun Comune.*

Eventuale altra documentazione aggiuntiva prodotta rispetto a quella richiesta potrà essere presa in considerazione ai fini esplicativi, ma non sarà oggetto di valutazione da parte della commissione.

## **Articolo 14 – Procedure di selezione delle proposte di finanziamento**

Il Direttore del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio istituisce con propria determinazione la Commissione giudicatrice per l'esame e la valutazione dei progetti.

La Commissione provvede alla verifica della ricevibilità delle domande, all'apertura delle buste, all'accertamento dell'ammissibilità e alla valutazione delle domande ammissibili.

La selezione dei progetti sarà articolata in due fasi successive:

- **Ammissibilità amministrativa:** le proposte pervenute e ritenute ricevibili saranno sottoposte preliminarmente alla verifica della conformità e della completezza della documentazione presentata, secondo quanto stabilito agli artt. 12 e 13 del presente Bando. Le proposte che soddisfano le condizioni richieste saranno ritenute ammissibili alla successiva fase di valutazione.
- **Valutazione delle proposte:** la valutazione delle proposte e la redazione della graduatoria sarà effettuata in base alla documentazione di cui al precedente art. 13 e secondo i criteri di valutazione descritti al successivo art. 17.

La Commissione giudicatrice può chiedere chiarimenti sulla documentazione di progetto presentata. In caso di mancato invio di quanto richiesto entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione della richiesta di chiarimenti, il soggetto richiedente è considerato rinunciatario.

Non sarà comunque possibile integrare la proposta con eventuale documentazione mancante.

La Commissione giudicatrice, entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, predispone la graduatoria delle proposte di finanziamento ammesse sulla base dei criteri di valutazione previsti all'art. 17 del presente Bando, che deve essere approvata con provvedimento del Responsabile della Linea di Attività 5.2.2.b del PO FESR Sardegna 2007-2013 - Direttore del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

## **Articolo 15 – Requisiti di ammissibilità**

Sono ammissibili le domande che rispettano i seguenti criteri di ammissibilità:

### **I. Requisiti soggettivi del beneficiario**

- Ammissibilità del soggetto proponente (Sistemi territoriali di Comuni "minori" della Sardegna, come definiti dal PO FESR 2007-2013).

### **II. Requisiti oggettivi dell'operazione**

- Presenza di co-finanziamento del beneficiario.
- Conformità con la normativa di settore.
- Coerenza con la Programmazione generale e di settore.
- Rispetto della tempistica di realizzazione delle attività progettuali e del PO FESR 2007 – 2013.
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico (ove pertinente).
- Per le opere pubbliche, presenza dello studio di fattibilità per importi al di sopra dei 10 milioni di euro.

- Soglia di costo ammissibile in relazione all'operazione.
- Le operazioni prevedono un minimale ed un massimale di investimento.
- Appartenenza dell'operazione a un Piano Integrato Territoriale secondo quanto disposto all'art. 5 del presente Bando.

### Articolo 16 – Casi di esclusione

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- pervenute da soggetti diversi dal Comune capofila potenziale beneficiario e quindi al di fuori delle disposizioni di cui al precedente art. 5;
- inviate oltre i termini di scadenza di cui al precedente art. 12;
- non corredate della documentazione amministrativa e tecnica di cui al precedente art. 13;
- relative ad iniziative non conformi agli obiettivi e alle tipologie indicate nel PO FESR 2007-2013 Asse V - Obiettivo operativo 5.2.2 e alle finalità di cui al precedente art. 1;
- prive dei requisiti di cui al precedente art. 15;
- non firmate dagli organi competenti di ciascun Comune appartenente alla rete di cooperazione di cui ai precedenti artt. 5 e 6.

### Articolo 17 – Criteri di valutazione della proposta di finanziamento

Le domande ammissibili relative alla proposta di finanziamento saranno esaminate e selezionate sulla base dei seguenti criteri fino ad un massimo di 100 (cento) punti, così come esplicitati nell'Allegato 1:

Criteri di Valutazione come da PO FESR Sardegna 2007-2013		Criteri di Valutazione / Indicatori
A1	Avanzamento nei tassi di occupazione	<b>COERENZA</b>
		Affidamento in gestione ad imprese che si impegnano alla creazione di nuovi posti di lavoro ed al loro mantenimento
A2	Promozione dei diritti e pari opportunità per tutti per una società inclusiva e accessibilità alle persone disabili	<b>COERENZA</b>
		Realizzazione di servizi e strutture rivolti a persone con esigenze speciali (anziani e persone con disabilità)
		Promozione di iniziative volte a valorizzare gli antichi lavori femminili
B1	Elementi di qualità e innovazione	<b>EFFICACIA</b>
		Qualità del progetto sotto gli aspetti paesaggistico-territoriale, architettonico-urbano e ambientale

		Eccellenza della fruizione e dell'accessibilità e servizi alla visita, anche attraverso mezzi di trasporto sostenibili e soluzioni alternativi e innovativi
		Utilizzo di materiali ecosostenibili e tecnologie innovative d'intervento compatibili con l'ambiente, con particolare attenzione ai materiali tipici della cultura costruttiva del luogo, alla salvaguardia di ambiti residui di naturalità presenti nel contesto urbano di riferimento e alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti
		Contenuti innovativi della proposta adottati per la gestione edilizia, il risparmio energetico, l'innovazione commerciale, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la creazione di spazi idonei ad accogliere le attrezzature per la raccolta di rifiuti urbani e per la raccolta differenziata, prevedendo per tali spazi la limitazione della visibilità e la dispersione del materiale
B2	<p>Completamento di interventi esistenti o programmati con atto antecedente alla data di pubblicazione del presente bando</p> <p><i>È possibile individuare massimo 2 tipologia di Interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 a valere sul POR FESR Sardegna 2000-2006</li> <li>- 1 a valere sul PO FESR Sardegna 2007/13</li> </ul>	<b>EFFICACIA</b>
		Interventi a valere sulla Misura 4.5 del POR SARDEGNA 2000-2006 "Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna"
		Interventi a valere sulle Assi IV e V del PO FESR Sardegna 2007-2013
		Interventi a valere sull'Asse V del POR SARDEGNA 2000-2006
		Interventi a valere su tutte le altre Linee di Attività del PO FESR Sardegna 2007-2013 non comprese nelle precedenti
		Interventi a valere su tutte le altre Misure del POR FESR Sardegna 2000-2006 non comprese nelle precedenti
C1	Trasferibilità e replicabilità dei risultati	<b>EFFICIENZA</b>
		Trasferibilità e replicabilità dei risultati e capacità della proposta di poter essere realizzata anche in altri contesti e facilmente adattata ad altre situazioni
C2	Disponibilità di progettazione esecutiva o definitiva (Allegato 1 delibera CIPE 166 del 21/12/2007)	<b>EFFICIENZA</b>
		Progettazione esecutiva
		Progettazione definitiva
C3	Livello di cofinanziamento	<b>EFFICIENZA</b>
		Superiore al 20% delle spese ammissibili
		Tra il 15% ed il 20% compreso delle spese ammissibili
		Tra il 10 % e il 15% compreso delle spese ammissibili
C4	Partecipazione finanziaria di operatori privati	<b>EFFICIENZA</b>
		Partecipazione finanziaria di operatori privati > del 5% della spesa ammissibile

		Partecipazione finanziaria di operatori privati > del 2% della spesa ammissibile
D1	Rispondenza alle domande / bisogni / aspettative sociali, ambientali ed economiche del contesto di riferimento	<b>UTILITA'</b> Coinvolgimento e partecipazione attiva della comunità locale e/o delle scuole intesi come efficace apporto nella ideazione, elaborazione e realizzazione della proposta

#### Ulteriori Criteri di Valutazione (extra PO FESR 2007-2013)

Criteri di Valutazione / Indicatori (Allegato 1)		
E	Partecipazione di altri operatori privati non apportatori di risorse	Tra 31 e 50
		Tra 16 e 30
		Tra 11 e 15
		Tra 5 e 10
F	Partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici non beneficiari	> del 8% della spesa ammissibile
		> del 4% della spesa ammissibile
G	Partecipazione di altri soggetti pubblici non beneficiari e non apportatori di risorse	Unioni o Consorzi di Comuni (di cui agli artt. 31 e 32 del D.Lgs. n. 267/2000)
		4 o più Comuni
		3 Comuni
		2 Comuni
H	Concentrazione di operatori privati negli ambiti oggetto dell'intervento rappresentanti dei sistemi produttivi identitari e tradizionali	Oltre 100
		Tra 51 e 100
		Tra 25 e 50
		Meno di 25
I	Coinvolgimento, anche attraverso le associazioni di categoria e dei Centri Commerciali Naturali istituiti ai sensi della L.R. 5/2006, di operatori economici regolarmente iscritti alla CCIAA, quali rappresentanti dei sistemi produttivi identitari e tradizionali (ovvero delle	Oltre 125
		Tra 101 e 125
		Tra 76 e 100



	botteghe artigiane, degli antichi mestieri e delle attività tradizionali e tipiche strategici rispetto alla proposta) che formalmente si impegnano alla realizzazione di un piano di investimenti funzionalmente collegati con le finalità di cui all'art. 1 del presente Bando	Tra 51 e 75
		Tra 26 e 50
		Meno di 25
J	Qualità del Piano di Fattibilità	Ottimo
		Buono
		Sufficiente

Ai fini dell'attribuzione del punteggio è necessario che la documentazione richiesta al precedente art. 13 espliciti e documenti tutti gli elementi necessari a valutare con inequivocabilità la proposta di finanziamento rispetto a ciascun criterio.

#### **Articolo 18 – Determinazione e conferma del finanziamento**

L'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio pubblica sul BURAS e sul sito internet della Regione, entro 15 (quindici) giorni dalla chiusura dei lavori della Commissione giudicatrice, la graduatoria delle proposte di finanziamento ammesse, il finanziamento assegnato a ciascun beneficiario e l'elenco delle domande non ammesse. Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti riguardo al punteggio attribuito, alla posizione in graduatoria, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le domande non ammissibili.

La concessione provvisoria delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dalle proposte di finanziamento nella graduatoria seguendo l'ordine decrescente di punteggio, sino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie. Qualora l'ultima domanda in posizione utile nella graduatoria non possa essere soddisfatta in pieno, alla rete beneficiaria sarà proposto o di farsi carico degli importi non coperti da finanziamento o di rimodulare la proposta sulla base del finanziamento concedibile, con la presentazione di una specifica variante funzionale che garantisca in ogni caso il mantenimento del punteggio raggiunto nella graduatoria. In caso di rinuncia si procederà secondo l'ordine della graduatoria.

Nel caso si rendano disponibili ulteriori risorse da destinare al presente Bando si procederà allo scorrimento della graduatoria dopo aver integrato l'eventuale finanziamento parziale concesso.

La concessione definitiva verrà formalizzata con apposito provvedimento di delega del Direttore del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione a seguito dell'esame della progettazione esecutiva che, a cura del beneficiario, dovrà essere prodotta entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS della graduatoria di cui al primo capoverso.

### **Articolo 19 – Modalità di erogazione del finanziamento**

Le agevolazioni sono erogate secondo gli anticipi e in base agli stati di avanzamento ai sensi della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, previa verifica della regolarità delle spese effettuate per ciò che attiene alla verifica dei sistemi di gestione e di controllo dei finanziamenti concessi nell'ambito dei fondi strutturali.

Le quote di finanziamento indicate saranno erogate su formale richiesta del beneficiario in base alle spese effettivamente sostenute ed ammesse a finanziamento.

La rendicontazione dei pagamenti effettuati a titolo di spesa dal beneficiario a corredo dell'istanza di cui al comma precedente deve essere corrispondente e congruente al flusso di dati inviati in sede di monitoraggio secondo quanto disposto all'art. 21.

Conclusi i lavori ed esaurite le corrispondenti obbligazioni giuridiche, il beneficiario, con propria dichiarazione, deve darne comunicazione all'Amministrazione regionale e predisporre, nei tempi stabiliti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, gli atti di collaudo o il certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Tutti i costi devono essere considerati onnicomprensivi (quindi al lordo di eventuali oneri sociali e fiscali, dell'IVA se dovuta, ecc.).

### **Articolo 20 – Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici**

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

### **Articolo 21 – Obblighi del beneficiario e controlli**

Il beneficiario è tenuto al rispetto del cronoprogramma ed alla rendicontazione degli interventi con le modalità ed entro i termini meglio specificati nel Disciplinare di accettazione da sottoscrivere preliminarmente all'atto di concessione definitiva del finanziamento. Il termine per il completamento potrà essere prorogato solo per giustificati motivi e previa autorizzazione del Responsabile di Linea di Attività.

In caso di immediata cantierabilità, ai fini del mantenimento del punteggio di cui all'art. 17 del presente Bando, il beneficiario è tenuto a bandire l'appalto delle opere entro 30 giorni dalla data della concessione definitiva di cui al precedente art. 18, dandone immediata comunicazione al Responsabile di Linea di Attività. Nel caso di inadempimento verrà rideterminato il punteggio (con l'esclusione di quello assegnato per l'immediata cantierabilità) e conseguentemente l'iniziativa verrà riposizionata in graduatoria. Qualora, a seguito del riposizionamento, l'iniziativa si dovesse trovare in posizione non agevolabile per mancanza di risorse, si procederà alla revoca dei finanziamenti concessi.

In tutti i casi il beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori entro 15 (quindici) mesi dalla data di concessione definitiva del finanziamento.

Il beneficiario è tenuto ad inviare all'Amministrazione regionale i dati necessari per il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale), secondo le modalità e la tempistica previste dalla normativa comunitaria e dal PO

FESR 2007/2013 ed ulteriormente specificate dall'Amministrazione regionale in sede di attuazione degli interventi. Il responsabile delle attività di monitoraggio e di rendicontazione è il RUP del Comune proponente, parimenti responsabile della tenuta del fascicolo di progetto di cui sopra.

Nel corso dell'attuazione dell'intervento, l'Amministrazione regionale si riserva di mettere a disposizione dei beneficiari la modulistica a supporto degli adempimenti richiesti per il monitoraggio ed il controllo della spesa.

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata in relazione al finanziamento concesso a valere sul PO FESR 2007 – 2013, distinguendola da quella derivata da altre spese ed in modo tale da agevolare la verifica amministrativo-contabile. Si raccomanda la tenuta di un partitario delle spese impostato sullo specifico progetto, in cui sono riportate le entrate, gli impegni e i relativi pagamenti, così da evidenziare la precisa situazione contabile di ogni singolo progetto.

Sull'originale dei documenti contabili dovrà essere apposta – a pena di inammissibilità della correlativa spesa – apposita dicitura che attesti che la spesa corrispondente ha fruito del finanziamento oggetto del presente bando.

Il beneficiario è altresì tenuto a conservare in locali idonei tutta la documentazione (amministrativa, tecnica e contabile) anche riguardante le gare di pubblici appalti relative al progetto, in originale o in copia autenticata, predisponendo al contempo un "fascicolo - archivio di progetto cartaceo ed elettronico", che deve essere conservato:

- a norma dell'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006 comma 1, lettera a), per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo ai sensi dell'art. 89, paragrafo 3, lettera b);
- a norma dell'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006 comma 1, lettera b), per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, per i documenti relativi a spese e verifiche su operazioni di cui al paragrafo 2.

L'Amministrazione regionale, la Commissione UE, altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati possono effettuare in qualsiasi momento controlli ed ispezioni anche presso le strutture del soggetto beneficiario allo scopo di verificare lo stato di avanzamento dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte. In particolare, il beneficiario deve garantire il contenuto dei Piani di fattibilità e di gestione in ordine agli obiettivi occupazionali. Al riguardo si precisa che il livello ivi previsto deve essere conseguito entro un anno dalla data di conclusione dell'operazione e mantenuto per i tre esercizi successivi a quello individuato come "a regime".

## **Articolo 22 – Revoca del finanziamento**

Si procederà alla revoca del finanziamento concesso e al recupero delle somme erogate, maggiorate degli interessi legali che decorrono dalla data di accreditamento sino alla data della restituzione, nei seguenti casi:

- A. mancato rispetto degli adempimenti di legge e di quanto previsto dall'atto di concessione del finanziamento;
- B. utilizzo totale o parziale del finanziamento per finalità diverse dai motivi dell'attribuzione;
- C. mancato rispetto degli impegni assunti dal soggetto richiedente in fase di presentazione della domanda di finanziamento;
- D. mancato rispetto dei termini, così come stabiliti all'art. 19 del presente Bando, salvo proroga autorizzata, in particolare delle scadenze ultime definite dall'atto di concessione del finanziamento;

- E. riscontro di significativi scostamenti tra progetto presentato, o eventuale variante approvata, e opera realizzata;
- F. accertamento, a seguito della verifica della documentazione finale presentata, di eventuali variazioni dell'indice di merito e il conseguente riposizionamento del progetto oltre l'ultima collocazione utile per il finanziamento.

L'entità degli scostamenti ovvero delle difformità sarà valutata a giudizio insindacabile del Responsabile di Linea di Attività.

### **Articolo 23 – Rinuncia**

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'aiuto finanziario ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile di Linea di Attività. Qualora siano già state erogate una o più quote del finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme ricevute, comprensive degli interessi legali maturati, che decorrono dalla data del ricevimento del finanziamento sino alla data di restituzione.

### **Articolo 24 – Pubblicazione e informazioni**

Il presente Bando, completo degli allegati facenti parte integrante dello stesso, è pubblicato sul BURAS e sul sito internet della Regione Sardegna [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it).

L'avviso del presente Bando è pubblicato su due quotidiani regionali.

### **Articolo 25 – Informazione, Pubblicità, Trasparenza**

A norma dei regolamenti comunitari e del Piano di Comunicazione del PO FESR 2007/2013 della Regione Sardegna, i progetti devono prevedere un'adeguata attività di comunicazione verso l'esterno, supportata da specifiche risorse evidenziate nel quadro economico – finanziario.

Ai sensi del Regolamento (CE) 1828/2006, art. 9 “Caratteristiche tecniche degli interventi formativi e pubblicitari relativi all'operazione”, *Tutti gli interventi informativi e pubblicitari comprenderanno l'emblema dell'Unione europea, l'indicazione del Fondo pertinente, ovvero Fondo europeo di sviluppo regionale e la frase scelta dall'AdG per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario (“La Sardegna cresce con l'Europa”).*

In particolare il beneficiario durante l'attuazione dell'attività progettuale curerà i seguenti aspetti:

- a) fornire un'ampia informazione in favore delle famiglie e dei soggetti istituzionali del territorio sulle azioni programmate; pubblicizzare che l'operazione è realizzata con il finanziamento dell'Unione Europea e rendere ogni intervento trasparente a tutti i soggetti potenzialmente interessati;
- b) fornire ampia informazione al pubblico circa la sovvenzione ottenuta dal FERS e sulle ragioni politiche e sociali di tale finanziamento, destinato a rafforzare la coesione economica e sociale, eliminando le disparità regionali attraverso il sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali;
- c) fornire ampia informazione sul fatto che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

I beneficiari accettano di venire inclusi nell'apposito elenco di cui all'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) n. 1828/2006. Questo elenco, da pubblicarsi sul sito dell'Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali della Regione Sardegna, potrà prevedere la denominazione del beneficiario, il titolo del progetto e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Ai beneficiari spetta informare il pubblico, mediante le misure di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico", circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi.

In base all'art. 11 del citato regolamento, "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione", le iniziative volte a promuovere il progetto finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale devono essere pubblicizzate attraverso appositi interventi pubblicitari, targhe e cartelloni.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari destinati ai beneficiari, ai beneficiari potenziali e al pubblico comprendono quanto segue:

- l'emblema dell'Unione Europea (conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I del Reg. 1828/2006), con la dicitura "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR";
- l'emblema dello Stato Italiano;
- l'emblema della Regione Autonoma della Sardegna;
- eventuali frasi o *slogan* ideati dalle autorità deputate all'attuazione dei fondi strutturali. La frase, scelta dall'Autorità di Gestione, che evidenzia il valore aggiunto dell'intervento comunitario, nel caso del POR Sardegna: "*La Sardegna cresce con l'Europa*".

Le attrezzature, i moduli tecnologici, le infrastrutture e, in generale, tutti i beni durevoli acquisiti in attuazione dell'intervento, devono essere contraddistinte da apposita targa avente il logo dell'Unione Europea e l'indicazione che l'acquisto è stato effettuato col sostegno del FESR ai sensi dell'art. 8 Regolamento (CE) n. 1828/2006.

#### **Articolo 26 – Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rinvia alle disposizioni di carattere generale contenute nelle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Ulteriori disposizioni potranno essere emanate con specifici provvedimenti del Responsabile di Linea di Attività - Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione dell'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio.

Ai sensi della L.R. n. 40/1990 il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Responsabile della Linea di Attività 5.2.2.b)  
Dott.ssa Donatella Capelli